

Oggi la visita

Franceschini nella biblioteca dissequestrata dei Girolamini

di Paolo De Luca

*Con il ministro
anche il procuratore
nazionale Antimafia
Melillo, che aprì
l'indagine*

Via i sigilli. Dopo 10 anni la Procura dissequestra la Biblioteca dei Girolamini, derubata nel 2012 di circa duemila volumi antichi, appartenuti ai padri oratoriani. Un appuntamento che sarà illustrato dal ministro della cultura **Dario Franceschini**, assieme al nuovo procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo. Presente, naturalmente, anche Antonella Cucciniello, direttrice del complesso monumentale, investito dall'autonomia museale nel 2019. E che da anni lavora per la sua definitiva riapertura al pubblico, a seguito di un lungo periodo di degrado e crolli che ne hanno minato l'agibilità. «Siamo felici del dissequestro - afferma Cucciniello - La riapertura coincide con la fine dei lavori alla Biblioteca, allestita nella Sala Vico, dopo un lungo restauro generale. Prima dei cantieri c'erano gravi problemi di infiltrazioni, addirittura pioveva all'interno. Abbiamo dovuto rifare tutta la copertura, sostituire gli infissi, ormai marci». Ma quei ripiani dovranno ancora attendere prima di riaccogliere studiosi e bibliofili (attualmente la consultazione è soltanto su prenotazione), in vista degli ultimi collaudi obbligatori. Frequentata anche da Giambattista Vico, la Biblioteca Oratoriana, con 160mila tomi e preziose stampe, è aperta dalla fine del Cinquecento. È specializzata in Teologia cristiana e Filosofia. Il furto dei suoi testi (che ancora oggi si può notare osservando i vuoti negli scaffali) era stato denunciato dall'allora direttore Marino Massimo De Caro, che poi, si è scoperto, è stato uno dei principali responsabili assieme ad altre sei persone che, con ruoli diversi, avrebbero portato via nottetempo, nascosto e rivenduto i libri. La spoliazione, iniziata nel 2011, è stata un «massacro totale», come l'ha definita la Corte dei Conti, analizzando il danno era-



riale, stimato attorno ai 20 milioni di euro. Dei tesori di carta portati via, soltanto una piccola parte è stata ritrovata. Alcuni pezzi, unici, sono stati individuati persino nei lotti di case d'asta e librerie antiquarie in Germania e Regno Unito. Durante il processo che l'ha visto imputato, De Caro ha tirato in ballo anche l'ex senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri, appassionato bibliofilo, accusato di peculato per l'appropriazione indebita di 13 volumi. L'ex parlamentare è stato assolto dall'accusa il 19 gennaio del 2021. De Caro è stato invece condannato a 7 anni. È stato lui ad impossessarsi illecitamente di quei manufatti e a mettere a segno colpi analoghi anche altrove (all'abbazia di Montecassino, all'Osservatorio Ximeniano di Firenze, alla biblioteca del ministero dell'Agricoltura. Addirittura, ha anche rivelato ai giudici di essere stato ad un passo dall'acquistare a Firenze un libro con postille a mano di Galileo Galilei, poi venduto a un privato Usa. I Girolamini si riappropriano così del loro gioiello, in attesa del totale recupero. Il complesso ospita altri due cantieri. Iniziando da quello alle facciate (per il Grande Cantiere Unesco), sia su via Duomo che per la chiesa di San Filippo Neri. «Sono stati fermi a lungo - dice Cucciniello - Adesso sono finalmente partiti da 2 mesi e saranno finiti prossimamente: interventi fondamentali per restituire l'agibilità al monumento, in seguito agli episodi di distacchi e cedimenti». L'altro cantiere, all'interno della chiesa (ormai completa) e nella quadreria ha ultimato gli interventi alla Sala Camino e alla Sala Croce. Ma si dovranno attendere altri mesi per una riapertura completa.



▲ **Biblioteca**

Oggi ai Girolamini la visita del ministro [Franceschini](#)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1809 - T.1809